IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁸/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.24, tramonta ore 7 31. Trieste, Venerdì 24 Maggio 1895 Oggi: S. Giovanna. - Domani: S. Urbano. N. 4884

Senza riprodurre il discorso tenuto ieri dal Presidente del Consiglio dei ministri, Francesco Crispi all'Argentina di Roma, rimettiamo a tutti i nostri abbonati di qui e della provincia anche la seconda edizione del *Piccolo della sera* di ieri, uscita alle 7 pom. e che reca un largo sunto del discorso. — I non abbonati sono avvertiti che la seconda edizione del *Piccolo della sera* è in vendita in tutti i nostri spacci al prezzo di soldi 2.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La battaglia elettorale italiana — Il discorso di Francesco Crispi — Impressioni e commenti — L'avv. Barzilai ai suoi elettori — I socialisti — Echi del discorso Rudinì. ROMA 23 (N). L'on. Crispi è uscito dall'«Argentina» alle 16 precise, in mezzo agli applausi entusiastici dei convenuti al banchetto. Appena egli si affaccia all'estremo del teatro, dalla folla compatta che lo circonda scoppia una clamorosa ovazione, con grida di *Viva Crispi*. Il presidente del Consiglio, sempre in mezzo agli applausi, sale in carrozza assieme al comm. Pinelli e si avvia per il Corso, fra due fitte schiere di popolo plaudente. Questo inatteso e graditissimo trionfo popolare, decretato a Crispi dalla cittadinanza romana, in uno dei suoi tradizionali ed irresistibili scatti di entusiasmo, ha vivamente commosso il vecchio patriota.

Eccovi intanto un riassunto del frettoloso giudizio che del discorso di Crispi dànno i giornali romani della sera;

Il *Diritto* dice che il discorso, piuttosto che un programma, è un grido di battaglia, che si fa sentire anche in quei punti nei quali si inneggia alla pace. Questo atteggiamento contribuirà a rendere più sanguinosa la pugna, che certo sarebbe stato meglio combattere diversamente. Ma ormai le sorti della nazione sono nelle mani della nazione stessa; tanto peggio se non saprà provedervi in modo conforme al proprio interesse.

L'*Italie* dice che Crispi ha mostrato che l'età non gli tolse la proverbiale energia. Tanta vivacità di forma e rigidezza di sostanza si riscontra assai raramente in uomini di stato che hanno la responsabilità del potere. Il discorso è indubbiamente fatto per dare maggiore slancio alla lotta elettorale.

L'*Opinione* dice che in questo discorso di Crispi si vede l'antica esuberanza dell'anima sua ardente. V'è dentro lo sdegno dell'uomo offeso, nonchè l'alterigia dell'uomo, che sa di aver reso grandi servigi alla patria. Ma spera che Crispi ora riprenderà la calma. Si può ammettere che vi sia qualche po' di esagerazione nel vantamento dei risultati ottenuti, ma tutto sommato, è fuor di dubbio che le benemerenze di Crispi superano i suoi torti e se l'opposizione riuscirà, per ora, a provare il contrario, la storia s'incaricherà di correggere questo errore.

Fanfulla trova che il discorso è l'opera di un uomo di cuore, il quale pensa anzitutto all'avvenire del paese. Spera che gl'italiani non intralceranno questo patriotico intento.

La *Tribuna* riconosce che il discorso di Crispi darà luogo a vivaci discussioni per certe frasi persino crudeli, ma giustificate dagli attacchi che gli furono mossi senza misura. Nota che l'accenno alle repressioni fu poco applaudito in confronto degli altri punti del discorso, ciò che dimostra che l'azione del governo, nell'applicazione delle leggi eccezionali, fu alquanto esagerata. Vorrebbe che il concetto invocato a difesa della libertà di coscienza, significasse abolizione della legge sulle guarentigie.

ROMA 23 (N). L'avv. Barzilai ha parlato oggi, nel teatro Gioachino Belli, ai suoi elettori di Trastevere, presentato dall'operaio Rechi, membro del comitato elettorale. Salutato da cordialissimi applausi, egli esordisce scusandosi di non poter offrire altro che un discorso, senza il contorno di pietanze squisite e di vini spumanti. Ricorda però il caso di quel candidato politico, che avendo dato un buon pranzo ed un cattivo discorso, dovette assistere all'elezione del cuoco (*ilarità, applausi*). Dice che nel concetto di patria stanno le divisioni dei partiti, dalle cui lotte feconde scaturisce il bene comune. Per conto suo, egli già da tempo ha preso il suo posto di combattimento. Attacca vivamente la politica del gabinetto, senza però alcun accenno a personalità. Dice che la democrazia non si appaga di abbattere gli uomini; bisogna pensare ad un profondo mutamento dei sistemi di governo. Parla poi degli interessi locali romani e termina esortando tutti a combattere ed a vincere con armi leali.

L'avv. Barzilai fu accompagnato sino in istrada da un forte nucleo di elettori plaudenti.

ROMA 23 (N). Circa trecento socialisti si sono riuniti a banchetto in un'osteria presso la rupe Tarpea. Furono tenuti discorsi violentissimi. Intervennero le guardie; furonvi accaniti diverbi, poi Domanico, redattore dell'*Asino*, si mise ad arringare le guardie, che finirono per lasciargli dire quello che voleva. I socialisti poi si sciolsero tranquillamente. La questura ha fatto chiudere l'osteria.

ROMA 23 (N). Il *Diritto*, commentando il discorso pronunciato da Rudinì a Torino, dice che in esso non sono dedizioni, tanto meno patteggiamenti o compromessi. L'*Opinione* trova una strana ironia delle circostanze il fatto dell'unione di Rudinì ad un uomo (Brin) che poteva esercitare una benefica influenza sul ministero Giolitti, ma non volle o non seppe esercitarla. — La *Riforma* deplora che Brin abbia attaccato Magliani, di cui fu due volte collega. L'*Italie* scrive non potersi più dubitare del rispetto dell'Opposizione per la Corona. — La *Tribuna* osserva che il discorso di Rudinì riuscì, anzi che un attacco, una difesa.

NAPOLI 23 (N). Il prof. Cardarelli scrive una lettera di protesta contro Bonghi, il quale, mancando alla promessa fatta, si porta candidato a Minervino Murge contro Bovio.

Ad Aversa l'avv. Rosano ha parlato in senso violentemente anticrispino.

La questione del borgomastro di Vienna. VIENNA 23 (N). Corre voce che gli antisemiti riconoscendo l'impossibilità di far spuntare la candidatura di Lueger a borgomastro, abbiano deciso di eleggere a tale ufficio il professore Schlesinger, un povero mattoide, che sarebbe destinato a figurare, come testa di legno, da strumento nelle mani del dott. Lueger.

Contro il capitale. VIENNA 23 (N). Oggi si è riunito il congresso dei macellai. Il conte Attems di Graz, intervenuto al congresso, tenne un violento discorso contro i grandi capitalisti. Egli disse: Noi non abbiamo bisogno del grande capitale, esso ci fa orrore perchè ci succhia il sangue dalle vene. Noi dobbiamo adoperarci con ogni mezzo e concorrere con tutte le nostre forze affinchè il gran capitale non mandi l'Austria in rovina.

Le tragedie delle caserme. — Un morto e due feriti. GENOVA 23 (N). Stanotte alle 2 nella caserma di San Benigno si svolse una terribile tragedia. Il soldato Murgia del 4.o reggimento fanteria era stato rimproverato dal caporale Lobuono per una mancanza commessa. Il Murgia, montato in furore, caricò il fucile e sparò contro il caporale Lobuono ferendolo gravemente. Accorse il caporale Gualdi, ma anch'egli ricevette una fucilata dal Murgia, che lo rese all'istante cadavere. Un soldato, che si trovava presente al fatto, rimase pure ferito da una palla, che aveva deviato. Il soldato Murgia, compiuto l'eccidio, si suicidò.

GENOVA 23 (N) Ecco ulteriori particolari sulla tragedia avvenuta in caserma. Iersera il soldato Murgia fu comandato dal caporale Lobuono al trasporto di un malato di morbillo all'ospedale. Il Murgia, per esimersi da questo servizio, si allontanò dalla camerata e per il momento non si lasciò trovare. Il caporale Lobuono, più tardi, lo rimproverò, minacciandolo di far rapporto, di tale sua mancanza, ai superiori. Il Murgia non rispose e andò a letto. Verso le 2 si alzò, si vestì, prese il fucile dalla rastrelliera lo caricò e affacciatosi alla porta della camerata, puntò il fucile contro il Lobuono e fece fuoco, ferendolo alla coscia.

Poi corse alla porta di un'altra camerata e tirò contro il caporale Gualdi, uccidendolo. Un'altra palla sfiorò la testa di un soldato, asportandogli alcune ciocche di capelli. Successe una grande confusione; da ogni parte accorsero ufficiali e sott'ufficiali, ma il Murgia, ritiratosi in fondo al corridoio, ricaricava il fucile e si sparava quattro colpi a ripetizione, rimanendo all'istante cadavere.

Il Murgia era un ottimo soldato, ben visto dai superiori ed amato dai compagni. Era d'animo mitissimo e non aveva mai subìto alcuna punizione. Il fatto quindi non può essere spiegato che supponendo che egli sia stato colto da un improviso accesso di alienazione mentale.

Screzi in seno allo «Schulverein». VIENNA 23 (N). Nell'odierno congresso dello *Schulverein*, al quale intervenne il luogotenente conte Kielmansegg, salutato da vivi applausi, il presidente Weitlof portò alla società i saluti dei ministri Plener e Wurmbrand. Un gruppo locale antisemita aveva presentato la proposta, che il congresso gli desse la facoltà di assumere esso stesso nuovi associati, nel qual caso naturalmente non verrebbero mai accolti soci israeliti. La proposta fu rimandata alla prossima seduta.

I fasti del fuoco. PRAGA 23 (B). Nel riparto delle macchine della locale esposizione etnografica, è scoppiato, per motivi finora ignoti, un grave incendio, il quale però potè essere localizzato.

Le corse a Milano. MILANO 23 (N). Una folla enorme assistette oggi alle corse, alle quali erano intervenuti il re, il duca d'Aosta ed il conte di Torino. Il premio del Commercio di cinquantamila lire, fu guadagnato dal cavallo italiano *Sansonetto* della scuderia Calderoni, montato dal fantino Corser. Questa vittoria di *Sansonetto*, che aveva formidabili concorrenti nei due cavalli francesi *Dormeuse* e *Feuillet*, fu accolta con entusiasmo dal publico, il quale ruppe lo steccato ed invase la pista, circondando il cavallo, che fu trascinato a briglia nel *pesage*, dove lo attendeva il proprietario. Il totalizzatore pagò per questa corsa 11 lire per 5.

RECENTISSIME.

L'insurezione a Cuba. MADRID 23. Un dispaccio ufficiale giunto dall'Avana annunzia che ieri una colonna spagnuola, comandata dal colonnello Sandoval, assalì fra Vejar e Dos Rios una banda di 700 insorti, capitanati da Marti, Gomez, Masso e Borrero. Dopo un'ora e mezzo di combattimento la banda fu dispersa e 15 insorti furono uccisi. Fra i morti si conta pure il famoso capo Marti, detto il presidente della repubblica di Cuba. Gli spagnuoli, che ebbero nello scontro 5 morti e 7 feriti, riuscirono ad impossessarsi di molte armi e della corrispondenza degli insorti, tra i quali fecero pure parecchi prigionieri. Questi assicurano che fra i caduti ci sono pure i loro capi Gomez ed Estrada.

L'uccisione di Sedda. CAGLIARI 23. Ecco più diffusi particolari sull'uccisione di Sedda. Il notissimo brigante dopo l'uccisione del confidente Uda, aggiravasi sempre nei pressi di Sieureus penetrando pure con audacia nei villaggi. Ma l'arma dei carabinieri, avvertita della presenza del temuto bandito, dispose un servizio di ricerca o di appostamento, delegando a ciò il brigadiere Bernardi e quattro carabinieri. I cinque militi, dopo aver percorso un po' la campagna, s'appostarono e attesero stamane il Sedda all'uscita del paese e poco dopo il latitante comparve. Il brigadiere intimogli il *fermo*, ma il Sedda rispose con una fucilata. Allora il brigadiere Bernardi sparò a sua volta, colpendolo in direzione del cuore. Sedda cercò ancora fuggire. Ma dall'altra parte partirono altri colpi, che gli spezzarono il calcio del fucile e gli produssero altre ferite. Il Sedda, mossi ancora pochi passi, cadde morto in un lago di sangue. Il brigante era armato sino ai denti ed era sbarbato di fresco.

I fasti del fuoco. LIVERPOOL 23. A Bootle è scoppiato un incendio in un magazzino, nel quale si trovavano 4000 balle di cotone che furono incenerite in un attimo. Il danno si fa ascendere a 30.000 lire sterline.

Un riccone russo assassinato. PIETROBURGO 22. Il conte Ostrorog, il più ricco proprietario della provincia di Minsk, venne ieri ucciso, nel parco della città di Minsk, a revolverate, dal barone de Zdanowicz, che volle vendicarsi di un'offesa ricevuta. L'assassino fu consegnato alla polizia dal publico accorso agli spari.

Una sommossa di negri. LONDRA 23. Un telegramma da S. Thomas annunzia che fra i negri di Santa Cruz è scoppiata una sommossa. I piantatori di zucchero, i quali in seguito alla crisi dell'industria zuccheraria, non poterono pagare ai negri le mercedi arretrate, sono fuggiti.

Giurati che condannano e vengono condannati. BUDAPEST 23. L'altro giorno alla Corte d'assise avvenne un bel casetto: alle 9 ore doveva aver luogo il dibattimento contro il redattore d'un giornale, ma sino al mezzodì nè l'accusato nè i giurati erano ancora comparsi al dibattimento. Verso la una del pomeriggio si potè appena racimolare il numero dei giurati necessario e dar principio al dibattimento, che fu tenuto in contumacia dell'imputato. In seguito alle risultanze del processo il redattore fu condannato a sei settimane di carcere; i giurati poi furono... condannati a pagare una multa per non essere comparsi all'ora stabilita.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Partenza. Il Luogotenente cav. de Rinaldini è partito ieri sera per Vienna.

Il saggio finale all'Unione Ginnastica. Sono tanti anni che lo spettacolo si ripete. - Sempre la stessa folla festante, lo stesso entusiasmo, le stesse acclamazioni, vive, fragorose, irrompenti dal cuore. Eppure, in noi, che, anno per anno, abbiamo seguito il rinnovarsi di tale spettacolo, questo saggio ridesta sempre l'impressione fresca, viva, commovente d'una festa nuova. Se qualche ruga e qualche capello bianco sono subentrati là ove non erano che sorrisi giovanili, se gli allievi di un tempo ora sono uomini, se i soci ginnasti di un tempo ora sono in quiescenza e forse ammirano i primi passi dei loro figliuoli, nel medesimo campo delle ginnastiche discipline, se le ragazzine che anni sono, in gonnellino corto, si producevano nelle evoluzioni e negli esercizi delle bacchette, oggi stanno fra il publico, forse spose, talune forse già madri, — che importa? Tutto si rinnovella a questo mondo, come le fronde si rinnovellano in primavera. E sorgono nuovi fiori a portare il loro fascino e la loro fragranza là ove la granata del tempo ha spazzato via le fronde divelte dal turbine e cadute al suolo.

Quanta gente ieri, al saggio finale dell'Unione Ginnastica! La galleria zeppa, straripante. Sui due palchi ed ai lati della sala folla enorme. Una folla elegantissima e gentile, — folla di belle signore e di giovanette leggiadre — un aliare di ventagli, una tonalità viva di colori primaverili, una fioritura di cappellini che sono altrettante aiuole: il trionfo della botanica artificiale. Il palco della rappresentanza è affollato. Si notano il sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri, — la cui distinta signora ha preso posto nella sala — molti consiglieri municipali, il dirigente magistratuale, moltissime rappresentanze delle nostre associazioni liberali. Spicca infine la veneranda figura, dalla candida barba fluente, dell'illustre Podestà di Riva, Giuseppe Canella.

Pochi minuti dopo le sette, da quella folla, che in gran parte aveva preso posto nella sala fino dalle 6 — dopo aver a lungo atteso, sulla via Rossetti e sulla via del Farneto, l'apertura della Palestra — si leva una calda, lunga, imponente ovazione. E' la bandiera sociale che si avanza, portata dal direttore sig. Carlo Banelli, e, seguita dalla direzione sociale, viene recata sul palco.

Il grido entusiastico della moltitudine è l'espressione più eloquente dell'affetto vivissimo da cui tutti sono legati all'azzurro vessillo. La banda cittadina, che ha preso posto in galleria, intuona l'inno-marcia sociale del Boito, che, fra lo scrosciar degli applausi vien fatto replicare. E incomincia a svolgersi l'interessante programma ginnastico, con la sfilata ed evoluzione degli allievi, che riesce di bellissimo effetto e che suscita subito un mormorio di approvazione. Sono capitanati dall'egregio e valente maestro Fumis, che in loro ha lasciato traccie della sua spigliata, disinvolta e marziale eleganza. Con mirabile precisione gli allievi della sezione inferiore eseguiscono gli esercizi con gli appoggi; viene poi la volta delle piccole allieve con i loro esercizi dei cerchi, esercizi nei quali infondono tutta la loro grazia e la loro serietà di piccole donnine ammodo. Di grande effetto estetico riuscirono gli esercizi a corpo libero con accompagnamento di musica, eseguiti dagli allievi della sezione superiore; spigliati ed agili nelle movenze, svelti ed eleganti negli atteggiamenti, quei bravi giovanetti si meritarono i battimani più clamorosi. Un'ovazione salutò poi e chiese il *bis* degli esercizi delle bacchette, eseguiti dalle allieve delle sezione superiore, con accompagnamento del bellissimo Inno Ginnastico musicato dal maestro Garzaner su parole del signor Edoardo Polli. Negli esercizi ed evoluzioni col bastone *Jäger* si distinsero ancora per lo slancio e l'esattezza gli allievi della sezione superiore, mentre prova di grande abilità, destrezza e vigoria diedero poi con gli esercizi agli attrezzi, nei quali alcuni di quei simpatici giovanetti offersero saggio di attitudini singolari e strapparono frequenti mormorii di approvazione. Il pattinaggio artificiale, nel quale si produssero allievi ed allieve con grande sicurezza, fu ammiratissimo e provocò nuovi battimani.

Siamo a quel punto del programma che contempla l'entrata dei soci ginnasti, i quali capitanati dall'egregio capopalestra sig. G. Benvenuti, si presentano al concorso, questo anno, in numero alquanto ristretto. Un'acclamazione vivissima li saluta, e quei forti giovanotti dal torace bene sviluppato, dalle braccia muscolose, dalle agili e svelte movenze, eseguiscono con abilità tecnica e resistenza sorprendenti, con eleganza di mosse, con elasticità e vigoria degne di ammirazione, difficilissimi esercizi agli attrezzi. Citiamo alcuni nomi di quei giovanotti che, specie nell'ardito lavoro del volteggio sul cavallo, si distinsero maggiormente: Bonazza, Croci, Staffler, Paolina, Demartini.

L'intero drappello dei soci ginnasti — una cinquantina circa — si presentò da ultimo nella evoluzione e negli esercizi col bastone *Jäger* e l'applauso fragoroso e irrompente, che salutò quell'assieme omogeneo e simpatico, suggellò con un ultimo scatto d'entusiasmo l'interessante programma ginnastico della serata.

*** E' da notarsi che i risultati ottenuti quest'anno dall'istruzione ginnastica sono tanto più degni di nota e tali da superare ogni aspettativa, inquantochè per quasi tre mesi l'operosità dei ginnasti dovette rimanere interrotta, in parte causa le malattie serpeggianti nella città nostra, in parte per i restauri fatti nella palestra sociale.

*** Siamo alla premiazione. Si fa silenzio. Prende la parola l'egregio avv. Ettore Daurant, il quale pronuncia il seguente forbitissimo ed elegante discorso:

E' tradizione gentile fra noi, alla quale io non voglio mancare, che in questa nostra festa sempre ricca di giovanili entusiasmi, dopo il saluto caldo ed ardente alla bandiera sociale e all'inno sacro ai nostri ginnasti, dopo le applaudite esercitazioni dei soci, degli allievi e delle allieve, in questa sala piena di grati ricordi e di più liete promesse, risuoni una calda parola, che sia di affettuoso saluto ai convenuti, di elogio a chi ha dedicato ogni amorosa sua cura a vantaggio delle educazioni ginnastiche, di incoraggiamento a quanti hanno voluto dedicarsi con amore ai forti esercizi del corpo, di affetto e di simpatia a questa nostra istituzione e alla bandiera che ne compendia il programma. (*Bene, bravo, applausi*).

Non è la prima volta che la mia disadorna parola è chiamata a questo ufficio, ma oggi, come sempre, più che le tradizioni, è il cuore e il sentimento che mi invita a parlare.

Ed anzi tutto è doveroso per me accennare con grato animo alla presenza del Magnifico sig. Podestà (*lunga ovazione*) dei rappresentanti il Consiglio della città e le associazioni cittadine (*acclamazioni*) qui convenuti non per solo atto di cortesia, ma a dar una prova del consentimento loro, e quindi del cittadino consentimento, al nostro programma. (*Applausi vivissimi*).

Qui l'egregio oratore porge un affettuoso e riverente saluto all'illustre Giuseppe Canella, vice-presidente della Società di Ginnastica di Riva e Podestà di quella città, e dopo aver tributato caldi elogi alle cure amorose ed intelligenti dell'infaticabile maestro Fumis ed al valente capopalestra Benvenuti, così continua a dire:

Educati alla nostra scuola, voi, soci ginnasti, già sapete apprezzare l'alta importanza civile che al nostro programma si annette; e voi, vezzose fanciulle e baldi giovanetti, cui appena si schiude con i suoi sorrisi e con le sue lusinghe la vita qui convenite per acquistare e lena e vigoria e ardimento e coraggio, fatti adulti, vi rissovenga il tempo speso in questa Palestra; e allora con fermezza ed onestà di carattere combattete quanti atti di fiacchezza e di vigliaccheria vi si oppongano nelle lotte e nelle traversie della vita; (*lunga entusiastica acclamazione*) l'animo in alto: fermi e risoluti e gagliardi, sempre ossequienti alle leggi, rimovete ogni inciampo cui si ribelli la vostra onestà e le vostre aspirazioni più pure e più sante al bello, al buono ed al giusto. (*Lunghi applausi*). I signori della giuria che presiedetto al concorso dei soci e degli allievi hanno determinato le distinzioni e i diplomi a seconda dell'esito del concorso, ed ora ne rileveremo il verdetto. Prima, onorevoli consoci, manifestiamo ancora una volta tutto l'affetto che ne avvince a questa associazione che vuole la nostra gioventù forte e gagliarda; inneggiamo alla costanza e alla concordia per le quali surse ed ha vita questa istituzione altamente civile; salutiamo questa bandiera che compendia il nostro programma, la nostra missione educatrice.

Una lunga ovazione saluta la chiusa dell'indovinato e vigoroso discorso del Presidente. E prende poi la parola l'egregio sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri in questi termini:

Signori! Due giornate memorande, 5 marzo e 17 giugno 1893, stanno segnate a lettere incancellabili negli annali della Unione Ginnastica; l'una la data di sua costituzione, l'altra il patto di concorde operosità salutare e feconda, sotto l'egida dell'inaugurato nostro vessillo sociale - fregiato nel '93 dal nastro delle nostre donne gentili - vessillo, intorno a cui si raccoglie ai ginnici ammaestramenti la bella e gagliarda gioventù triestina *(bravo, bene!)*.

Sono trascorsi dodici anni da quelle due solennità, e al sodalizio arrisero sorti ognor più propizie, e le schiere degli allievi crebbero compatte, col progressivo vantaggio dello sviluppo fisico, ch'è potente compagno allo sviluppo della mente e del cuore. Di voi, giovani dilettissimi, pressochè nessuno poteva assistere ancora a quelle feste; ma coloro che ne conservano il ricordo, debbono sentirsi in oggi altamente sodisfatti al cospetto di una così splendida accolta di concittadini plaudenti ai loro figli e rallegrarsi della floridezza di questa società a tutti cara *(vivi applausi)*.

Io pure, che nelle ricorrenze del saggio annuale m'ebbi per ben due volte la ventura di trovarmi qui fra voi, sento ora una vera compiacenza nel risalutarvi ed ammiro i vostri progressi negli esercizi, il brio e l'ardimento nelle movenze, la tenuta elegante e disinvolta, e quel simpatico sguardo e sorriso, da cui la bontà dell'animo vostro dolcemente traspira (*Applausi*).

Sia lode dunque a questi egregi, che con patriotico sentimento, con saggie, indefesse provvide cure dirigono le sorti della nobile associazione; sia lode a quei valenti, che con le ginniche discipline v'infondono sensi generosi e forti; e sia lode a voi stessi, o giovanetti, che compensate le loro fatiche con l'azione volonterosa ed assidua, riuscendo, di tal guisa eziandio, ad onore delle famiglie e della patria.

Un altro applauso corona l'efficacissimo discorso; dopodichè si passa alla premiazione, i cui risultati vengono letti dal direttore signor Depaul mentre il presidente consegna di propria mano le medaglie e i diplomi. Ecco l'esito della premiazione:

CONCORSO SOCI.

In seguito al verdetto della Giuria il risultato finale dell'XI concorso a premi tenutosi le sere del 14—15 maggio a. c. è il seguente:

Sezione superiore.

Medaglia d'oro: Ugo Bonazza, Erminio Croci, Giulio Bullo.

Medaglia d'argento: Ferruccio Mazzoli, Alessandro Pratolongo.

Sezione media.

Medaglia d'argento: Giulio Paolina, Gualtiero Staffler.

Medaglia di bronzo: Aldo Boiti, Erminio Demartini, Edoardo Scabini, Oscar Fontanella, Camillo Furio.

Sezione inferiore.

Medaglia di bronzo: Attilio Moretti, Alessandro Servadei.

Nastrino: Federico Ongaro, Erminio Ongaro, Carlo Catalan, Rodolfo Alessio, Umberto Gorano, Germano Lewitz, Fortunato Tositti, Giulio Aubel.

CONCORSO ALLIEVE.

Sezione superiore.

Ottennero *Diploma di distinzione:*

Eugenia Suppancich, Angelica Alberti, Lidia Savirsich, Ines Finzi, Adele Dorligo, Margherita Calligarich, Berta Mauroner, Lidia Leipziger, Alma Dorligo, Natalia Mauroner, Amelia Hönigman, Italia Salatei, Ernesta Gori, Lea Fumagalli, Bice Cuzzeri, Iolanda Mengotti, Tina Gorini, Giuseppina Peperle, Elda Viviani, Silvia Mauro, Carla Stinco, Elda Holzner.

Ottennero *Diploma di progresso:*

Francesca D'Alessandro, Annita Mauro, Irma Gentilli, Ida Mauro, Lidia Spaini, Medea Buri, Margherita Bidoli, Concetta Cotroneo, Irene Vascotto, Giuseppina Almeda, Annita Saulig, Pia Chicco.

14 ottennero nota di buon profitto.

Sezione inferiore.

Ottennero *Diploma di distinzione:*

Emilia Benporat, Ricciarda Candellari, Cecilia Elia, Enrica Fabris, Zoe Luzzatto, Olimpia Girardini, Mira Mengotti, Bice Gliubich, Angela Viviani, Elda Leipziger, Irma Brosembach, Fernanda Fragiacomo, Cornelia Fragiacomo, Lidia Tavolato, Alma Benedettich, Clelia Maraspin, Irma Zencovich.

Ottennero *Diploma di progresso:*

Bice Stinco, Matilde Sirk, Margherita Curiel, Vanda Levi, Bice Aubel, Igea Finzi, Aurelia Retta, Mercede Bertos, Lea Boscaroli, Maria Buri, Mercede Selva, Elda Iona, Margherita Luzzatto, Italia Gliubich, Margherita Battilana, Clelia Rodella, Ines Stinco, Luigia Vedova, Italia Selva, Ilda Stinco, Lea Bidoli, Maria Iasnig, Ida Marco, Olga Marco, Margherita Sfetez.

22 ottennero la nota di buon profitto.

III CONCORSO ALLIEVI

Sezione superiore.

I Premio. Gino Possega, Carlo Greenham, Francesco Rigo, Umberto D'Osmo, Ferruccio Simonich, Mario Weiss, Carlo Ongaro.

II Premio. Fabio Romano, Manlio Dudovich, Sergio Peperle, Erminio Benedettich, Manlio Remporat, Carlo Delfino, Guido Prato, Luciano Maserati, Duilio Rascovich, Iginio Benedettich, Riccardo Cavazzani, Mario Cescon, Ettore Steindler, Vittorio Puppi, Gino Anningher, Guido Iasnig, Ruggero Iasnig, Ettore Calligaris, Mario Bertos, Carlo Della Vela, Daniele Coen.

Sezione inferiore.

I Premio. Adolfo Weiss, Attilio Piazza, Roberto Amadi, Romano Aumaitre, Alberto Brosenbach, Enrico Morpurgo, Luigi Gorini, Arrigo Comandich, Giorgio Pian, Ugo De Puppi, Umberto Morpurgo, Umberto Tavolato.

II Premio. Mario Retta, Ugo Benedettich, Armando Levi, Iginio Weiss, Mario Cotroneo, Aldo Seunig, Manlio Nicolini, Giorgio Piccoli, Achille Weiss, Ezio Chierini, Vittorio Sfetez, Manlio Morterra, Paolo Almeda, Bruno Rinaldi, Ernesto Romeo, Vittorio Stinco, Fulvio Suvich, Dino Bednarz, Gastone Boscaroli, Gino Grünes, Angelo Rinaldi, Egone Seunig, Claudio Suvig, Libero Fei, Gino Chierini, Paolo Fouillauze, Gastone Slataper, Arrigo Levi, Giovanni Schiffmann.

Ottennero diploma di frequentazione i signori: Aldo Boiti *con presenze* 77 su 77, Giulio Aubel 75 su 77, Ugo Zennaro 74 su 77, Alessandro Servadei 73 su 77, Ferruccio Schiavoni 72 su 77, Erminio Ongaro 71 su 77.

*** Quando la bandiera, seguita dalla Direzione dell'Unione Ginnastica, attraversa ancora la sala per essere ricollocata a suo luogo, un nuovo applauso entusiastico della folla la saluta. La banda intona una marcia, e lentamente, verso le 10, la sala si spopola, mentre il gaio e fiorito sciame delle signore si riversa pei viali dell'Acquedotto.

La linea telefonica Vienna-Trieste è interrotta nel tratto Trieste-Lubiana.

Lo scoprimento della lapide sulla fossa di don Mosè. Iermattina venne celebrata, nel cimitero di S. Anna, una messa in suffragio di don Mosè ed ebbe luogo lo

L'UOMO DELLA NOTTE[1]

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 102

— Io pure vi voglio bene e non posso vivere senza vedervi. Ioennie si era posta a sedere ed era un po' meno esaltata si rendeva conto di tutta la gravità della situazione, delle conseguenze che avrebbe senza altro, il passo decisivo che le si chiedeva di fare,

Mormorò sottovoce.

— Non posso. no abbandonarlo...

Ettore ebbe un vago gesto di sconforto, quasi di rabbia.

Cupamente disse:

— Sta bene, so che cosa mi resti a fare.

La giovanetta impallidì. Tutta la sua persona fu scossa da un tremito, ebbe paura di comprendere.

— Ho giurato — seguitava intanto Ettore — ho giurato di non ritornarci solo in barca, di non scendere vivo da qui e se resto solo... Preferisco morire che vivere senza di voi e se mi schiaccio contro queste roccie, avrò almeno la felicità di morire ai vostri piedi!

— Morire! Volete morire! gridò la poverina fuori di sè.

— Che cosa volete che faccia? La vita senza di voi mi sarebbe ora troppo penosa. Perchè vi ho conosciuta?

— Possiamo aspettare, vedere — disse Ioennie.

— Che cosa?

— Che l'umore di mio padre si muti... che io sia libera.

Ettore sorrise amaramente.

— Peccato — sospirò — ch'io non sia più nell'età in cui si può attendere! Non ho più vent'anni fanciulla mia. Il vostro amore può darmi ancora alcuni anni di felicità, poi la è finita per me.

Ioennie si torceva le braccia dalla disperazione.

— Dio mio! Dio mio! — gemeva. Non posso seguirvi... mio padre ne morrebbe di dolore, Egli mi ama, è stato sempre con me...

— Sì, piuttosto come carceriere che come padre. Non c'è che una risoluzione pronta che possa salvarvi e salvare me pure... Quando sarete via, quando conoscerà il vostro amore, ci perdonerà.

— No, mai non mi perdonerà...

— Chi lo sa! Riconoscerà i suoi torti..., anzi è il solo mezzo per farlo ravvedere. Da me non avete nulla a temere. Il mio amore per voi è un misto di adorazione e di rispetto e sino a che non siate mia moglie, vivremo separati, vi condurrò in una casa per bene, dove starete.

Ella non gli dava ascolto. Non poteva pensare a tali dettagli; una sola cosa la preoccupava... andar via, lasciare il padre!

— Oh! se mi amaste davvero — continuò Ettore — a quest'ora si sarebbe già lontani da qui.

Ioennie disse:

— Se potessi morire! Preferirei morire per non dare al papà un simile dolore. La mia vita è così triste. Che fare? Che decidere? Morire... vorrei morire!

— Forse il vostro desiderio sarà esaudito! — disse gravemente Ettore. — Per scappare da qui, nelle condizioni ch'io vi propongo, si corre pericolo di morte! Non sentite il vento che urla, le onde che rumoreggiano? Cielo, mare, tutto è coperto da tenebre! L'uragano può scaraventarci contro le roccie nella discesa, il mare può inghiottirci quando saremo nella fragile mia barca! Il mio amore impaziente mi ha fatto sfidare ogni cosa ed ora se vi desiderate la morte, morremo assieme e forse nell'altra vita non saremo separati!

In quel momento, intorno ai due, tutto era buio, come diceva il tentatore e la luna velata doveva proteggere la loro fuga.

Ettore prese la fanciulla fra le braccia.

— Vieni! — le disse — Se arriviamo salvi è segno che il cielo benedice il nostro amore.

Yoënnie era vinta, non resisteva più.

Ell'era molto superstiziosa; l'idea di rimettere la sua sorte fra le mani del destino, la colpì; e poi non poteva rinunciare ad Ettore, lo amava troppo!

Mezza morta, col cuore che le martellava in seno; si abbandonò fra le sue braccia e mormorò:

— Fate di me ciò che vi piace... sono vostra...

Egli la prese, la strinse al seno e col caro peso scavalcò il muro ed arrivò in cima alla roccia. Con una mano trattenne la giovanetta, leggera a portarsi come una piuma, coll'altra afferrò la corda e cominciò la discesa, fra l'ululo del vento e il susurro dell'onde.

Erano sospesi sull'abisso, discendevano lentamente, quando Yoënnie diè un acuto grido.

Sopra di loro, in un punto chiaro fra due nubi, aveva scorto la faccia sconvolta dall'ira, terribile a vedersi del padre.

— Ah! Maledetti, maledetti! — fece una voce, che vinse l'urlo dell'uragano.

Ettore a sua volta alzò gli occhi e vide presso alla corda tremolante nell'abisso, lucciCare una lama d'acciaio.

Ebbe un grido d'angoscia.

— Ah! Siamo perduti!

E chiuse gli occhi.

Yënnie era svenuta fra le sue braccia.

VI.

Quando Massimiliano rientrò in casa, dopo il terribile colloquio che aveva avuto con Anselmo, faceva giorno chiaro.

Egli trovò Giacomo, suo figlio, che lo aspettava in preda a viva apprensione.

Appena lo vide, gli si precipitò incontro esclamando:

— Ah! finalmente!... Mi morivo dall'inquietudine... mia sorella m'ha detto in quale stato l'avete lasciata...

— E tu temevi che mi fosse successo qualche disgrazia?

— Lo temevo sì... — balbettò Giacomo.

— Difatti ero partito coll'idea di non sopravivere alla mia vergogna, ma poi...

— Volevate vendicarvi, padre mio?...

— Sì.

— Ah! Avevo ragione di temere! — gridò Giacomo. — Ma ora non vi lascio più, starò sempre con voi!

— Non hai più nulla a temere — disse Massimiliano — Ho cambiato idea... voglio vivere... voglio lottare... Conosco il nostro terribile nemico... l'ho veduto...

Giacomo trasalì.

— L'avete veduto?

— Sì... Nel momento che stavo per gettarmi nella Senna, egli mi pose la mano sulla spalla e mi arrestò...

Giacomo guardò suo padre.

Lo sciagurato aveva i lineamenti così sconvolti, gli occhi così vaghi, che il figlio pensava delirasse.

— Chi avete veduto?...

— Quell'uomo... colui che ci perseguita... l'uomo della notte.

Il giovane scosse la testa con fare scoraggiato.

Massimiliano non osservò quel gesto e continuò:

— Anselmo...

— Chi?... — chiese Giacomo trasalendo. — L'antico forzato?

— Sì, colui che ha sopportato per me ogni massimo dolore, ogni vergogna...

— L'avete veduto?...

— L'ho veduto.

— Vive dunque?

— Vive.

— E' libero?

— E' evaso... Egli è ricco, è potente... una potenza occulta... una ricchezza sfondata.

— Abita a Parigi?

— Non lo so... ma è lui di certo, l'ho riconosciuto.

— Vi ha parlato?

— Sì.

— Ed ha confessato?...

— Sì... Ha detto che si vendica!

— Ha confessato che fu egli ad incendiare la Gerbaudière?

(*Continua*)

[1] Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per- [illegible]

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino [illegible]

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten[illegible]

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improviso volgendosi furibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

[illegible] ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(*Continua*)

scoprimento della lapide collocata sulla sua fossa. Alla duplice funzione assistette grandissimo numero di persone, la maggior parte popolani del rione di S. Giacomo.

Alle $8\frac{1}{2}$, il sacerdote don Antonio Germeck, recitò sulla sepoltura dell' indimenticabile prete una parte del «rosario», e, quindi, alle 9, la campana della chiesetta del cimitero, sonando a distesa, diede segno che la messa stava per comminciare e tutta la folla dei presenti si raccolse intorno alla cappella. Pochi soltanto poterono prender posto nell'interno. Il cappellano vicario rev. don Tempesta celebrò una messa solenne, durante la quale alcune ragazzine dell'orfanotrofio S. Giuseppe, accompagnate dal suono dell'armonium, a cui sedeva la signorina Clementina Carmela, cantarono le preci d'uso. A mezzo della sacra funzione, l'officiante tenne un breve discorso rammentando le virtù e l'animo caritatevole di don Mosè; in questa occasione invitò i presenti a dare, in memoria del defunto, il loro obolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Lubiana. Le offerte da lui raccolte verranno inviate alla Curia vescovile per essere spedite a destinazione.

Terminata la messa, don Tempesta, assistito da altro sacerdote, seguito processionalmente dagli affigliati alle confraternite, da ventiquattro popolani recanti torcie accese, dalle ragazzine dell' orfanotrofio, dal comitato organizzatore e dalla folla, si recò alla fossa ove riposa la salma del compianto parroco di S. Giacomo, e quivi il sig. Carlo Rizzardi, quel capo del comitato di parrocchiani costituitosi per rendere questo tributo di affetto e di omaggio al defunto, scoperse la lapide, fattura dello scultore sig. Luigi Cosmitz. Il modesto monumento è tagliato a piramide, in granito, e misura due metri e 30 cent. d' altezza. Il disegno ne è simpatico ed esteticamente gentile. Lo sormonta un cimiero in marmo di Carrara, raffigurante l'emblema del tempo che mai s'arresta: due ali che trasportano una palla. Dinanzi, sulla facciata della piramide, è scolpito un calice, e sotto a questo è incisa la seguente iscrizione: «Qui riposa in pace - la spoglia mortale - di don Carlo Mosè - parroco di S. Giacomo - nato li 23 novembre 1837, morto li 23 gennaio 1895. - Buono, umile, misericorde - fece della carità cristiana - il nobile scopo della santa sua vita - alla venerata memoria del pastore amatissimo - i parrocchiani e i cittadini posero. — Quattro colonne di pietra bianca, unite da barre lavorate di ferro, formano, intorno alla lapide, un modesto recinto.

Tosto dopo scoperta la memore pietra, don Tempesta recitò il *requiem* e le ragazzine dell' Orfanotrofio cantarono alcune preghiere per i defunti. Terminata la mesta e commovente cerimonia, la folla si disperse e uscì dal cimitero.

*** Nel pomeriggio, alle 5 precise, un coro di parrocchiani di S. Giacomo cantò, sulla fossa di don Carlo Mosè, un *miserere*.

Già alle 3, nella via dell' Istria e nelle vie Molino a Vento, Madonnina e San Giacomo in Monte era cominciata una processione di popolani che si recavano al cimitero. Un vento leggero levava, a tratti, nuvoli di polvere.

Alle 4 e mezzo, una gran folla era stipata intorno al recinto che chiude il terreno ove vengono tumulati i sacerdoti; si può dire che vi fossero quasi tutti gli abitanti dei rioni di San Giacomo, di Rena, di Barriera; e moltissime persone erano convenute da Sant'Anna, da Servola perfino, per dire una prece per l' indimenticabile sacerdote. - Sei guardie municipali, e il comandante signor Demarchi, stavano ai lati della lapide che bellamente spiccava tra le umili pietre sepolcrali vicine e il cupo verde dei cipressi.

Alle 4 e tre quarti giunsero i coristi, circa 40 giovanotti e una ventina di ragazzi, i quali, diretti dal loro maestro signor Sedif, formato un circolo intorno al monumento, - dopo che il rev. don Tempesta ebbe benedetta tre volte la sepoltura, - intonarono il *miserere*. A metà dello stesso, il cappellano del cimitero, salito su di un palco di legno eretto davanti alla tomba, disse un commoventissimo discorso intorno alle rare doti dell' estinto confratello ed amico, intorno alla sua modestia, all'ardentissima carità, citandolo quale modello del vero sacerdote di Cristo. Ricordò gli ultimi giorni del buon don Carlo Mosè, i suoi patimenti, la morte, i suoi splendidi funerali, e, ridestando queste memorie, era commosso, e molti degli astanti piangevano. - Concluse dicendo: - Don Mosè non lasciò di suo nemmeno tanto che bastasse a segnare con una pietruzza il luogo ove riposa, ma le sue azioni, la sua pietà, acquistandogli l'amore, non dei suoi parrocchiani soltanto, ma di Trieste tutta, gli meritarono un memore avello che faccia testimonianza di quanto affetto sia circondato il suo nome.

L' ultimo versetto del *miserere* terminava alle 6 e un quarto e la moltitudine si diradò a poco a poco per i malinconici viali.

Elezioni comunali suppletorie a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Sabato dalle 9 ant. alla 1 pom. avranno luogo le elezioni del III Corpo per il quale sono da eleggersi 5 consiglieri, cinque essendo gli uscenti di questo spirato triennio, e precisamente i signori Ernesto dott. Fratnich (medico), Antonio Orzan, Giovanni Pitteri, Fioravante Salvaterra e Antonio Villot.

Si parla di rielezioni per tutti, meno che per il signor Pitteri che declina assolutamente la candidatura e che, infatti, anche nel passato triennio intervenne rarissimamente alle sedute. Del resto non oserei assicurarvi che tutte queste rielezioni siano da dirsi indispensabili... Si può essere negozianti onesti e stimatissimi e non esser a posto in una rappresentanza civica, tanto più se il posto in quella rappresentanza è di combattimento, e si presenta il caso non infrequente di dover fare energica difesa e tener testa a delle pretese inqualificabili. Viceversa sarebbe deplorevolissimo se da altri Corpi uscissero persone energiche, attive, che hanno dimostrato alla prova qualità veramente rare di consiglieri del nostro Comune Questi hanno il dovere di non disertare, perseverando magari con la abnegazione e il sacrificio della propria inclinazione che li porterebbe a ritirarsi. Stiano sicuri questi che l'opera loro benemerita è riconosciuta dai loro concittadini e questo deve dar loro animo a proseguirla, anche se qualche tribolo o spina attraversi loro il cammino; forse non potranno fare tutto il bene che vorrebbero, ma ne faranno sempre abbastanza, e se si ritirassero la coscienza dovrebbe loro rimordere.

Misura sanitaria abrogata. Giusta partecipazione ufficiale, venne soppressa la visita medica finora in vigore nei porti ottomani contro le provenienze da Costantinopoli.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire l'intero tenore del periodico *Il primo maggio*, supplemento alla *Gazzetta letteraria* ed alla *Stella* dd. Milano 1 maggio 1895 e l'intero tenore degli stampati: *Il collettivismo*, discorso del deputato Jules Guesde alla Camera francese - Milano, stabilimento tipografico Moroeini e C. 1895; - *Dio lo vuole! Chi non è socialista?* (Piccola biblioteca pei contadini) Milano, uffici della critica sociale 1894, seconda edizione; - *Bertoldo contadino ragiona sulle prediche del vescovo Bonomelli e spiega il socialismo* - Cremona, tipografia sociale 1895, quarta edizione; - *Le organizzazioni operaie e la conquista dei publici poteri — Dialogo fra due operai*, Cremona, tipografia sociale 1894 — gli elementi dei delitti di eccitamento ad ostilità contro corporazioni ecc. e di approvazioni di azioni contrarie alla legge, prev. ai §§ 302 e 305 Cp. Vietava l'ulteriore diffusione del libro italiano di Giuseppe Guerzoni, intitolato: *Garibaldi*, vol. II, terza ediz., Firenze, G. Barbera, editore 1891. Costituire inoltre il tenore degli articoli: «Le elezioni in Istria», «Un arciduca austriaco che rinuncia al trono per un'eredità» e «I soprusi dei croati in Istria» inseriti nei periodici: *Il secolo* dd. Milano 27—28 aprile e 1—2 maggio e *La Sera* dd. Milano 4—5 maggio, gli elementi, il primo e terzo dei delitti di sedizione e di eccitamento ad ostilità contro nazionalità ex §§ 300 e 302 Cp., il secondo quelli del crimine di offesa a membri della casa imperiale ex § 64 Cp. ed il primo anche quelli del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 *a* Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, e decretava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro, una corona d'orazioni ecc. rinvenuta a Barcola dalla guardia municipale Cabler. - Un pacchetto contenente diversi fascicoli rinvenuto in tramway dalla ragazza Emilia Italia. - Un cerchietto da medaglione, con vetro, rinvenuto sulle scale dello Stabilimento di Credito. - Un temperino. - Un fazzoletto da naso. - Alcune chiavi.

Concerto Carbonetti. La signorina Matilde Carbonetti dà questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, l' annunciato concerto con la gentile cooperazione del m.o Giulio Heller, del signor A. de Filippi e della signorina Ida Barandoni, allieva del prof. Annibale Monaci. Ecco il programma:

1. *Thalberg* e *Beriot*. Gran Duo dell' opera «Gli Ugonotti» di Meyerbeer. La Concertista ed il sig. Giulio Heller.
2. *Gomez*. Cavatina per basso nell' opera «Salvator Rosa» — Sig. A. de Filippi.
3. *Beethoven*. Sonata in Do min., op. 10 — La Concertista.
4. *Annibale Monici*. «Serenata a Lalla» per piano e violino — Signorina Ida Barandoni in unione al sig. Heller.
5. *Verdi*. Preghiera per basso dell'opera «Simon Boccanegra» — Signor A. de Filippi.
6. *a) Scarlatti*. Gigue, *b) Iensen*. Studio IX, *c)* Studio X. — La Concertista.
7. *a) Rode* Andante con variazioni *b) S. Bara* «Gondoliera» — Signorina Ida Barandoni.
8. *Liszt*. VIII Rapsodie Hongroise. — La Concertista.

Siederà al piano il signor Emilio Russi che si presta gentilmente.

Circolo triestino dei cacciatori. Ieri, finalmente, il tempo si degnò di permettere la continuazione delle gare che erano state incominciate nel giorno d' inaugurazione del tiro. Il concorso di soci fu numerosissimo; molte eleganti signore e signorine.

Ecco il risultato delle gare:

Gara seniores; 15 partecipanti.

I premio sig. Giovanni Krall, con 13 su 14 (2 zecchini di conio antico).

II premio sig. G. di A. Levi, con 11 su 14 (un camoscio nettapenne).

III premio sig. Vittorio Loser, con 14 su 16 (un cane tasso in terracotta).

Gara juniores; 14 partecipanti:

I premio sig. Giuseppe Zanutti, con 12 su 14 (2 zecchini come sopra).

II premio m.o Vittorio Tagliapietra con 11 su 14 (una piccionaia-termometro).

III premio sig. Ettore Belluschi con 12 su 15.

Gara alla lepre; 35 partecipanti: Premio unico sig. A. Viezzoli con 12 su 14.

Premio di maggioranza nel tiro al lepre: sig. Raffaele Godina con 20.

Premio di maggioranza per tiri buoni nelle due giornate: sig. G. di A. Levi.

Vincitori delle *poules* ai piattelli:

Ia sig. G. A. Comas.

IIa » Giuseppe Zanutti.

Corsa velocipedistica. Per la corsa velocipedistica Trieste-Opicina, indetta dal V. C. Triestino per iermattina alle 8.30, si presentarono quattro dei sei corridori iscritti. Arrivò primo il signor Erminio Demartini in m. 27.23; secondo arrivò il signor Colobig in m. 28.43 e terzo il signor Laurencich. Durante la corsa i signori Colobig e Laurencich caddero più volte ed il primo ebbe anche guastata la macchina.

La «Manon» a Zara. — La serata del maestro Stermich. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Zara in data di ieri: Stasera ebbe luogo la serata d' onore del maestro concertatore Pietro Stermich di Valcrociata, zaratino. Si rappresentava la *Manon Lescaut*. Il teatro era affollato da publico sceltissimo; tutti i posti erano occupati.

L' esecuzione dell' opera fu addirittura splendida e il nostro bravo concittadino fu festeggiato, come si meritava, col più schietto e sincero entusiasmo.

Fu eseguito un minuetto di composizione del maestro Stermich, che dagli intenditori fu giudicato lavoro di concetto elevatissimo e fattura originale, elegante e sobria. Il minuetto fu bissato e il maestro rimeritato da un lungo e caloroso applauso. Al seratante furono presentati molti regali di cospicuo valore e bellissime corone.

Società d' Ingegneri ed Architetti. Domani, alle 7 e mezzo di sera, questa società terrà, nella propria sede, un Congresso generale ordinario col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente congresso. — 2. Comunicazioni della presidenza. — 3. Proposta della Direzione sulla necessità di riforma della legge di diritto sulle acque. — 4. Nomina dei giudici arbitri per il corrente anno sociale. — 5. Presentazione del bilancio dell'anno sociale 1894-95 e del preventivo per l' anno 1895-96. — 6. Relazione sull'attività del Collegio durante il decorso anno sociale. — 7. Elezione della nuova rappresentanza sociale.

La tombola a Montebello. Le cartelle della tombola, che sarà tenuta domenica a Montebello, a vantaggio della «Previdenza», sono vendibili negli spacci di tabacco e dai servi di piazza; quelle con numeri dettati a piacere, nelle collettorie del lotto.

Prima che cominci l'estrazione la banda cittadina, diretta dal maestro Pian, sonerà scelta musica.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partivano da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 110 persone.

Col treno della ferrovia Meridionale alle 4 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 116 persone; col treno speciale per Nabresina 348.

Coi treni della Ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione Trieste-S. Andrea 470 persone, e precisamente per Borst 250, Erpelle 160, Divaccia 60.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 12 ai 18 corrente nacquero nel Comune di Trieste 56 maschi e 52 femine, assieme 108; vi furono inoltre 10 espulsi morti, 7 dei quali maschi. Morirono 40 maschi e 39 femine, assieme 79. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 25.54 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell' anno scorso, sarebbe di 31.57 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 6 casi di difterite, 2 di pertosse, 15 di tisi polmonare, 13 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3 di apoplessia e 2 morti accidentalali.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospitale furono rimessi alla Presidenza del Collegio medico dalla famiglia Sellan, per onorare la memoria della signora ved.a Iovanovich f. 5.

Piccolo incendio. Stanotte, verso le 12, in una cucina al III piano della casa N. 35 di via delle Sette fontane, si sviluppò il fuoco, per causa ignota, in un armadio. Il piccolo incendio fu speuto dai casigliani, prima dell'arrivo dei vigili. Danno lieve.

Teatro Fenice. Il publico, iersersa, scarseggiava. Il programma non aveva attrattive sufficenti per vincere al paragone quelle della serata estiva, che invitava alle gaie e rumorose riunioni all'aperto. *Armando il bastardo*, uno di quei drami che una volta facevano andare in solluchero il publico, lasciò piuttosto freddo quello di iersera, il quale non si scosse che ad una scena saliente, recitata con arte impareggiabile da Ermete Zacconi. *Il supplizio d'un uomo*, una comediola allegra, che può far passar bene un'oretta, fu recitata con sufficente brio, distinguendovisi le signore Nipoti madre e figlia ed i signori Ciarli, Zoncada e Nipoti *junior*, che *ferravilleggiò* allegramente. Questa sera la compagnia riposa. Domani Ermete Zacconi, prevenendo un desiderio di quasi tutti i suoi ammiratori, si presenta nel shakesperiano *Amleto*. E' una seconda serata d' onore che gli viene dedicata e della quale ha conquistato il diritto con tante e sì variate manifestazioni della grandissima arte sua.

L'annunzio basta.

Il suicidio di una idriana a Vicenza. Scrivono da Vicenza 22 alla *Gazzetta di Venezia*: Ieri sera alle 11 si gettava nel Bacchiglione dal ponte degli Angeli certa Likar Antonietta, di anni 40, da Idria cameriera presso un impiegato della Banca Nazionale. Si crede che la Likar si sia suicidata in un momento di esaltazione alcoolica. Ella infatti era assai nota come forte bevitrice. Il suo corpo non fu ancora trovato, essendo il Bacchiglione abbastanza grosso.

Un casetto abbastanza strano. — Il capogiro di una giovane bionda. Ieri mattina, poco prima delle 10, alcuni cocchieri di stazione in via Stadion, presso i volti di Chiozza, videro passare frettolosamente una giovane donna, bionda, vestita di un abito color verdone, con vita dello stesso colore. Aveva l'apparenza di villica o domestica o giornaliera. Quella donna camminava in direzione del giardino publico, ma giunta poco oltre il portone della casa N. 7 di via Stadion, si fermò un momento portandosi la mano sinistra alla testa e poggiando l'altra al muro, come se fosse stata colta da capogiro; poi si chinò, stette alcuni minuti accovacciata e finalmente riprese la sua strada ancora più frettolosamente di prima. I cocchieri, che stavano in quel momento raccolti in gruppo chiacchierando fra di loro, non avevano badato più che tanto a ciò, ma poco dopo uno di essi, postosi a camminare su e giù per il marciapiedi, notò come nel punto in cui quella donna s' era chinata, giacesse qualchecosa che da dove egli si trovava non poteva ben distinguere che cosa fosse. Avvicinatosi, fu non poco sorpreso nel riconoscere in quell'ammasso un feto di sesso mascolino, evidentemente ancora immaturo, ma già ben formato.

Era... il capogiro di quella bionda villica o domestica o giornaliera. Del fatto venne avvertito dai cocchieri l' ispettorato di via Chiozza, da dove si recò sul luogo il capoposto Fulizio, con una guardia. Fu poi telefonata la strana notizia alla Direzione di polizia e il cons. sig. Budin inviò sul luogo il cancellista di polizia sig. Pasquali e l' ispettore di p. s. Cristoph, che assunsero i rilievi di legge, dopo i quali il feto venne posto entro una cassettina e da un addetto all' impresa Zimolo portato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

In seguito alle ricerche fatte venne poi rintracciata la donna, che è certa Maria M., d'anni 25, villica. Fu accolta nella sezione maternità dell'ospedale.

Epilessia. Alle ore 8 di iermattina, Giovanna Viezzoli, d'anni 45, venne colta da assalti epilettici e cadde a terra in via Madonna del Mare. Il signor Treves, chiamato, si recò sul luogo con un infermiere, prestò alla donna i soccorsi necessari e poi la fece accompagnare alla sua abitazione, in via di Romagna N. 14.

Cadute. La domestica Maria Simarich, d'anni 28, abitante in via Rapicio N. 2, ieri mattina riportò, cadendo, una contusione al ginocchio destro.

Luigi Colobig, d'anni 19, agente, abitante a Servola N. 174, ieri mattina cadendo riportava alcune abrasioni al ginocchio sinistro. Ricorsero alla Guardia medica.

Anna Cherbeglia, d'anni 8, abitante in via del Rivo N. 2, ieri nel pomeriggio, cadendo dalle scale di casa sua, riportò frattura della fibula sinistra. Trasportata dai genitori alla Guardia medica ottenne colà le prime cure, dopo le quali fu condotta all'ospedale ed ivi accolta.

Ferite accidentali. La prestaservizi Emma Ceresia, d'anni 28, abitante in via Donota N. 14, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

L'apprendista meccanico Ernesto Francovich, d'anni 14, abitante in via della Concordia N. 38, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

La bimba Anna Venezian, d'anni 6, abitante in via della Barriera vecchia N. 24, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Guido Parovitz, d'anni 6, abitante in via Media N. 6, ieri nel pomeriggio riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Vena varicosa. Ieri mattina, verso le 6 e mezzo, al signor Giuseppe Glessich, d'anni 50, speditore, ch' era allor allora uscito di casa, scoppiò una vena varicosa, da cui il sangue usciva in copia. Fu avvisata di ciò la Compagnia d' infermieri ed il signor Treves si recò sul luogo con un infermiere, arrestò l'emorragia al Glessich e poi lo accompagnò alla propria abitazione al N. 7 di via dei Capitelli.

Un essere Angelico alla Guardia medica. Iersera il falegname Angelico Griondi, di 54 anni, nonostante il suo nome serafico, trovò alterco in un' osteria, e per sfogarsi in qualche modo diede un pugno... ad una vetrata che andò in pezzi. L'Angelico ne riportò una ferita abbastanza grave alla mano destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica ove fu accompagnato da alcuni amici.

Per aver minacciato la suocera. Ieri, verso le 4 pomeridiane, il facchino Matteo Kuss, d'anni 59, da Storie, si mise a fare il diavolo a quattro in casa sua, in via Giulia N. 66, minacciando in modo pericoloso la propria suocera Giuseppina Castellitz. Furono chiamate le guardie che lo condussero in arresto.

Furticello. Nel pomeriggio di ierlaltro uno sconosciuto malfattore s'introdusse nell'abitazione di Francesco Tarnoldo in via S. Cilino N. 685 e rubò due coperte del valore di f. 10. Ecco un ladro che ha pensato al modo di coprirsi; alla Polizia adesso la cura di... scoprirlo.

Due vagabondi. Iernotte alle dodici, in via del Cisternone vennero arrestati per vagabondaggio Antonio A., d'anni 32, da Vippaco e Giovanni S., d'anni 47, da Trieste, entrambi scaricatori di carbone.

Andata e ritorno. Ieri alle 6 pom., in via del Molino a vento, fu arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, Ferdinando F. d'anni 49, da Sesana, lavorante fornaio.

Farfallina notturna. La scorsa notte, in piazza del Fieno, venne arrestata certa Maria P., d'anni 25, da Sesana, perchè dedita alla vita scostumata.

Quello che si trova per via. Ieri mattina il servo di piazza N. 26, del Consorzio, depositava all'autorità di Polizia un braccialetto d'oro, rinvenuto in via del mercato vecchio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.3 ore 2 pom. 22.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.1— — Oggi: Alta marea 9.39 ant. 8.11 pom. Bassa marea 3.2 ant., 2.40 pom.

Ogni giorno una. Il discorso dell'onorevole Y... ha avuto (chi lo crederebbe!) degli ammiratori in buona fede.

— Che uomo! che oratore! - andava ripetendo uno di costoro - Che grande oratore!

— Chi? Y...? Ma se non sa neanche parlare italiano!

— Che vuol dire! Neanche Cicerone sapeva parlare italiano... eppure!

TEATRI.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zacconi - Pilotto: Riposo.

Borse e Mercati.

LONDRA 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.$^1/_{..}$, Lombardi $9.^1/_8$, Argento $30^{11}/_{16}$ Rend. spagnuola $72.^1/_{..}$, Rendita italiana $83.^5/_8$, Rendita austr. in oro —.—. Cambio su Vienna 12.36, Sconto di piazza $^1/_{..}$, Introiti della Banca —, calma

Cotoni. LIVERPOOL 22. - Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 9107. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio $3^{..}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{..}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{..}/_{64}$, Luglio-Agosto, $3^{..}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{..}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{..}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{..}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{..}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{..}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{..}/_{64}$, Febb.-Marzo $3^{..}/_{64}$.
Americana $^1/_{16}$, brasiliana $^1/_8$ in rialzo, egiziana $^1/_{16}$ in ribasso.

LONDRA 23. Java à scell. $12.^1/_8$, Rape greggio a scell. $10.^1/_4$ staz.o.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

AFFANNO

Al sig. **CARLO ARNALDI in Milano** Viale Magenta, N. 70.

Firenze, 13 maggio 1895.

Colpito nel 1891 dall'influenza fui in seguito a questa attaccato nelle vie respiratorie per cui mi assalivano di frequente dei forti accessi d'asma bronchiale che mi durarono fino al 1893 quando mi feci venire da Milano il suo rinomato **Liquore Antiasmatico**. Per la pura verità ed a suo onore dichiaro publicamente che da quando ho fatto uso del suo rimedio, non ebbi più il menomo disturbo bronchiale anche in quest'ultimo freddissimo inverno. — Con stima mi confermo suo devotissimo

GAETANO GASBARRI
Archivista alla Corte dei Conti
in **Firenze** - Via dei Pilastri, 21, p. 2.o

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi diverse cameriere di birraria, nonchè servitù raccomandabile per Trieste e l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1453

Ricercansi brave mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 1481

Ricercansi per fuori cassiera Caffè-Chantant, un cameriere albergo, Speisenträger, cameriera, cuoca privata tedesca, diverse cameriere restaurant. Agenzia via Farneto 6. 1480

Ricercansi brave lavoranti sarte da donna e garzone. Indirizzo al Piccolo. 1411

Signorina di buona famiglia, nazionalità francese, età 22 anni, offresi in qualità damigella compagnia, ottime referenze, Indirizzo Piccolo. 1469

Signorina tedesca condurrebbe a passeggio ragazze, bambini. Indirizzo „Piccolo." 1337

Signora vedova di bella presenza desidera prendere in consegna un appalto tabacchi con cauzione. Indirizzo al „Piccolo." 1261

ISTRUZIONE

Maestra superiore dà lezione di tutte le materie scolastiche, nonchè letteratura e conversazione italiana e francese. Pazienza e mitezza. Indirizzo „C. I." al „Piccolo" 1478

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 3 stanze, cucina, città o campagna. Indirizzo al al Piccolo. 1458

Onorevole signora che dà poco disturbo, cerca prontamente, da famiglia rispettabile, stanza netta, ammobiliata e grande, vicinanza Poste nuove. Lasciare indirizzo via Geppa 2, portinaio. 1428

D'affittare bella stanzetta ammobiliata, fior. 6 Indirizzo Piccolo 1334

Affittasi via Orologio 1 per agosto quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 941

Affittasi stanza bene ammobiliata ingresso libero fior. 6, via della Guardia 5 p. I 1354

Affittasi per agosto bellissimo nuovo quartiere composto 4 stanze, cucina. San Giusto 5, II. 1446

Affittasi prontamente grande stanza ammobiliata, ingresso libero, Fabbri 3, secondo 1456

Affittansi prontamente diverse stanze ammobiliate per uno, due signori, due vuote, bellissime, per agosto. Fontanone 3. 1457

Affittansi stagione estiva 3 stanze ammobiliate, tinello, giardino, acqua, Cormons. Indirizzo al Piccolo. 1464

Casa d'affittare per la stagione estiva, 10 minuti dalla Stazione Pieris Turriaco. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo 1283

Grande villa signorile completamente ammobiliata con proprio bagno, 15 minuti da Römerbad d'affittarsi pella stagione estiva. Informazioni presso Carlo Klein, Trieste, Borsa. 1472

Partendo affittasi prontamente alloggio quattro stanze, stanzino, cucina. S. Nicolò 21 II piano. Prezzo mitissimo. 1352

Elegante stanza ammobiliata ingresso libero, S. Lazzaro 6, III destra. 1483

Locale commestibili con o senza utensili prontamente d'affittare. Indirizzo al Piccolo 1479

Sagrado presso stazione, affittasi villa, quartieri grandi, piccoli, signorilmente tutti ammobiliati, con uso giardino, parco, sito saluberrimo. Indirizzo Arcata 4. 1242

Stanza d'affittare, via Torrente. Indirizzo al Piccolo. 1431

Fior. 9 stanza bene ammobiliata, posizione centrica, presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1459

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere diversi oggetti da Trattoria, anche oggetti d'argento da vendere a buon prezzo. Via Commerciale N. 5. 1353

Da vendere 2 osterie bene avviate e arredate, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1393

Vendonsi pianini primarie fabriche, costruzione solidissima, corde incrociate, anche rate e nolo. Corso 47, I. 1448

Da vendersi un piano in buonissimo stato, Piazza Lipsia N. 4, I p. 1482

Vendesi dovendo immediatamente partire, fornimento per stanza da visita, cioè canapè, quattro poltrone, nuova, immensamente bella, novanta fiorini. Indirizzo Piccolo 1463

Vendesi motivo partenza eccellente macchina Singer, stupenda lampada grande, tappeto buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1463

Teatro con trenta marionette ecc. viene venduto prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1453

Pianino pianoforte buonissimi, corde incrociate vendonsi rate, via Cavana 4, III. 1477

Occasione favorevole pianino primaria fabrica prezzo derisorio. S. Caterina 1, II piano. 1476

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1414

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane di guardia fuggito; grande, nero-bruno, pelo lungo. Riportarlo 11 Salita Gretta, verso mancia. 1428

Fu smarrito un cannocchiale nero da teatro. Essendo oggetto di cara memoria, l'onesto trovatore, eventualmente il compratore portandolo nella Latteria Svizzera in via Acquedotto riceverà la mancia di fiorini 15. 1471

Signore che scambiò ombrello mercoledì sera Ridotto Politeama viene invitato restituirlo. Indirizzo al Piccolo. 1478

DIVERSI

Dianthus Proximus ille Deo est, qui scit ratione tacere. P.... 1468

Fiera. Ritira. 20

Edmea Abbenchè sofferente, non resisto desiderio abbracciarti sabato 4. 1467

Dope pranzo alle sei, arrivederci. Enrico 22. 1465

Ottilia. Oggi impossibile. Arrivederci lunedì ore 8. Saluti. 1460

Speranza Giace lettera alla posta. 1470

Giuseppina mercoledì sera. E' da tanto tempo...! Quando mi sarà concessa la gioia di parlarle. Tram. 1575

Ricercansi fior. 1500 verso pegno fior. 3000, buoni interessi, tempo breve. Offerte al Piccolo sub „1500" 1461

Vendonsi canapè, 2 poltrone, 2 sedie in stoffa per f. 20, canapè, 4 poltroncine foderate in stoffa, fusto di Vienna f. 25, divano con cuscinone crena, foderato in stoffa, fusto Vienna f. 21. Divano con due puff stoffa finissima f. 22. Credenza con vetrina in lustro per camera pranzo f. 22, schiffonniè con due porte e due cassetti f. 21, schiffoniè una porta, un cassetto f. 15; armadio con 36 cassetti e 36 serrature per uso scrittoio f. 12, ed altri oggetti mobili. Al Buon mercato, via Madonna del Mare N. 12, piano terzo. 1474

Creme Inglesi finissime per pulire scarpe colorate, Calzoleria Mödling, Corso 1465

Contro i calori dell'estate, adoperate solamente lo sciroppo di tamarindo Zernitz. 1294

Unica polvere insetticida, insuperabile contro gli insetti. Drogheria Fratelli Zernitz. 1294

Galli e galline pesantissimi, di razza Gigante Padovana finissima, dello Stabilimento Italo Mazzon Padova vendonsi. Occasione per amatori. Indirizzo al Piccolo. 1399

M. Beyer & C. Arrivato completo assortimento Maglierie normal: Jaeger, primavera, estate. Famose calze nere 50, sottane grigie 2.80, Blouse camicie 2.40, cinture elastico 1.80, conosciuti fazzoletti 2.50, blouse battista. 1397

Biblioteca Circolante Musica Stabilimento Musicale Schmidl. E' publicato terzo Catalogo grande assortimento musica, mandolino, opere nuovissime ecc. Stabilimento Schmidl. 1363

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 1346

Panorama internazionale, piazza della Borsa: Esposizione attuale: La catastrofe del terremoto a Lubiana ed un viaggio nel Tirolo. 1258

Preservativi francesi dozzina fior. 2, 3, 4. spedizione segreta. Wohl, Trieste 36

CARBONE KOKE

f. 1.75 per 100 chilo; f. 1.65 per 1000 chilo

Consegne prontissime
FRANCO A DOMICILIO
da
EDMONDO FORLÌ
Via Miramare 1 - Via Sorgente 5

CEMENTO PORTLAND
e CALCE IDRAULICA
qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza
presso
R. PREGLER
Via Chiozza N. 3

RICERCASI

pel 24 Agosto, eventualmente prima ancora,

una bella abitazione

nella migliore posizione, in buono stato, composta di 7 fino 9 stanze, una stanza per la servitù ed accessori, in primo o secondo piano.

Offerte raccomandate sotto «**P.**» in **Gorizia via Signori N. 6.**

Emporio MOBILI

PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

Soggiorno estivo in Tirolo

Pensione Schönruh presso Innsbruck
Località senza polvere, nel bosco.
Pensione a prezzi moderati. Si richiedano i prospetti alla
Direzione dell'esercizio

I Viglietti originali della
REGIA LOT. UNGHERESE

si vendono in Trieste a f. 2 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Vincite principali da fiorini 60.000, f. 15.000, f. 10.000 e molte altre minori, però tutte pagabili in denaro. Chi compera 10 viglietti, riceve uno gratis. Ordinazioni dirigere in tempo soltanto alla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„CALIFORNIA"
di Tonnellate 3410- Cap. GEORG MITCHELL, è atteso qui circa il 20 Maggio e caricherà direttamente per
NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Volete diventar bella?
Lavatevi col
SAPONE DI DOERING
con la Civetta
Esso è il
miglior sapone del mondo.

Volete rimaner bella?
Adoperate per la
TOELETTA
esclusivamente il
SAPONE DI DOERING
con la Civetta
Impossibile trovarne di migliore. — Acquistati dappertutto a 30 soldi.

Fino al 1. Giugno e dal 1. Settembre la tariffa delle abitazioni è ribassata del 25%

LUOGO DI CURA
Krapina-Töplitz
in CROAZIA

vista un'ora di carrozza dalla stazione ferroviaria di Zigonian „Zabok-Krapina Töplitz" ed è aperta dal 1 Aprile sino alla fine di ottobre. Le calde terme Akrate a 30-35 gradi R sono d'eminente efficacia nella gotta, nei reumatismi muscolari ed articolari e malattie che ne derivano nell' ischialgia, nelle nevralgie, nelle malattie della pelle e delle difterite, nel morbus-Bright cronico, nelle paralisi nelle infiammazioni dell'utero croniche, negli essudati del tessuto periuterinale. Grandi bagni a bacino, intero, separati, vasche di marmo e bagni a doccia, bagni a vapore (camere sudorifere) e riccamente arredati Massaggi, elettricità, ginnastica igienica, secondo il sistema svedese. Abitazioni comfortabile. Buon restaurant con prezzi modici, concerto permanente della cappella dell'I. r. reggimento Arciduca Leopoldo Num. 53, passeggi estesi ed ombrosi ecc. Dal 1. Maggio servizio giornaliero di omnibus postali con Zabok e Pöltschach. Medico dello stabilimento di cura Dr. Paul von Gra.... kovic. Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti ed informazioni si possono ricevere dalla
Direzione dello Stabilimento balneare.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$2^1/_2$%	con preavviso di	5 giorni
	$3^1/_4$%	„ „	12 „
	$3^1/_2$%	a quattro mesi fisso	
	$3^1/_2$%	„ otto „	
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di	20 giorni
	$2^1/_2$%	„ „	40 „
	$2^3/_4$%	„ „	3 mesi
	3 %	„ „	6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^1/_4$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per questo piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta incustodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 10 Febbraio 1895.

Stiria Inferiore Tüffer, Bagno Imperatore Francesco Giuseppe di Teodoro Gunkel
Stazione della ferrovia meridionale Markt-Tüffer, treni celeri giorno e notte, le più calde terme della Stiria $38^3/_4$° Celsio, dello stesso effetto di quelle di Gastein, Pfeffer, Aixler-Bains per la guarigione dei reumatismi, gotta, malattie delle donne, spiacevoli strascichi dell'influenza, convalescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. Bagni d'acqua dolce nella Sann. Massimo comfort, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. Cav. de Schön-Perlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe a Tüffer, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è andata sinora completamente esente da qualunque terremoto.